

Malati di internet

di Claudio Perlini



leggere



scrivere



parlare



ascoltare

TESTO ESPOSITIVO



livello di difficoltà

L'eccessiva frequentazione di social network come Facebook può creare forme di dipendenza e di allontanamento dalla realtà, pericolose soprattutto per i giovanissimi, che trascorrono davanti al computer anche parecchie ore al giorno.

È quanto sostiene lo psicologo Alessandro Meluzzi in un'intervista al sito *Il sussidiario.net*.

La situazione di forte virtualizzazione della realtà produce una sindrome di derealizzazione¹. Quando il web passa dall'essere uno strumento per comunicare nella vita reale a uno strumento per comunicare la vita reale stessa, è chiaro che si crea una distonia² tra il naturale e l'artificiale, tra il fisico e il virtuale, tra il simbolico e il corporeo. E questa disincarnazione dell'umano finisce per diventare, anziché una facilitazione della comunicazione interpersonale, un suo totale svuotamento». Il professor Alessandro Meluzzi spiega nell'intervista a *Il sussidiario.net*, quanto sia vero l'allarme lanciato anche dal ministro della Salute Ferruccio Fazio, secondo cui internet e i social network, in particolare Facebook, creano una forte dipendenza, che si esprime con sintomatologie simili a quelle che si osservano in soggetti dipendenti da sostanze psicoattive³.

Quali sono nello specifico questi sintomi? «Passare davanti al computer più tempo che per qualsiasi altra attività, – continua a spiegarcì Meluzzi – preferire come forma di socialità la condivisione su Facebook nella sua stereotipia del "Mi piace", perdere di vista i contatti interpersonali che non passano attraverso il web e soprattutto entrare in uno stato d'umore progressivamente disforico⁴, chiuso e fondamentalmente malinconico». Ma non tutto il mondo della Rete è uguale e il dito è particolarmente puntato sui social network, ritenuti più pericolosi: «Attraverso altri strumenti, come Google, si possono cercare diversi contenuti mentre, per esempio, con la posta elettronica si stabiliscono relazioni personalizzate. Facebook invece rappresenta quel prototipo in cui la comunicazione non ha un contenuto, ma consiste nell'entrare in una "second life" di vita virtuale abitata da icone invece che da persone».

Naturalmente i soggetti più a rischio sono i giovanissimi, quegli adolescenti che sono in grado di trascorrere davanti allo schermo del computer anche dieci ore al giorno. Ma quali sono i reali rischi che corrono le nuove generazioni? «Il social network diventa una rassicurazione perché previene perfino la fatica della telefonata. A finire tra le polemiche è stato prima il cellulare e la comunicazione stereotipata degli sms, che però è certamente più personalizzata, perché si decide di mettersi in contatto con una persona specifica da cui quindi ci si attende una risposta».

1 derealizzazione: alienazione, allontanamento dalla realtà.

2 distonia: contrasto, disaccordo, stonatura.

3 sostanze psicoattive: droghe o sostanze chimiche che intervengono sull'attività mentale.

4 disforico: depresso e aggressivo.

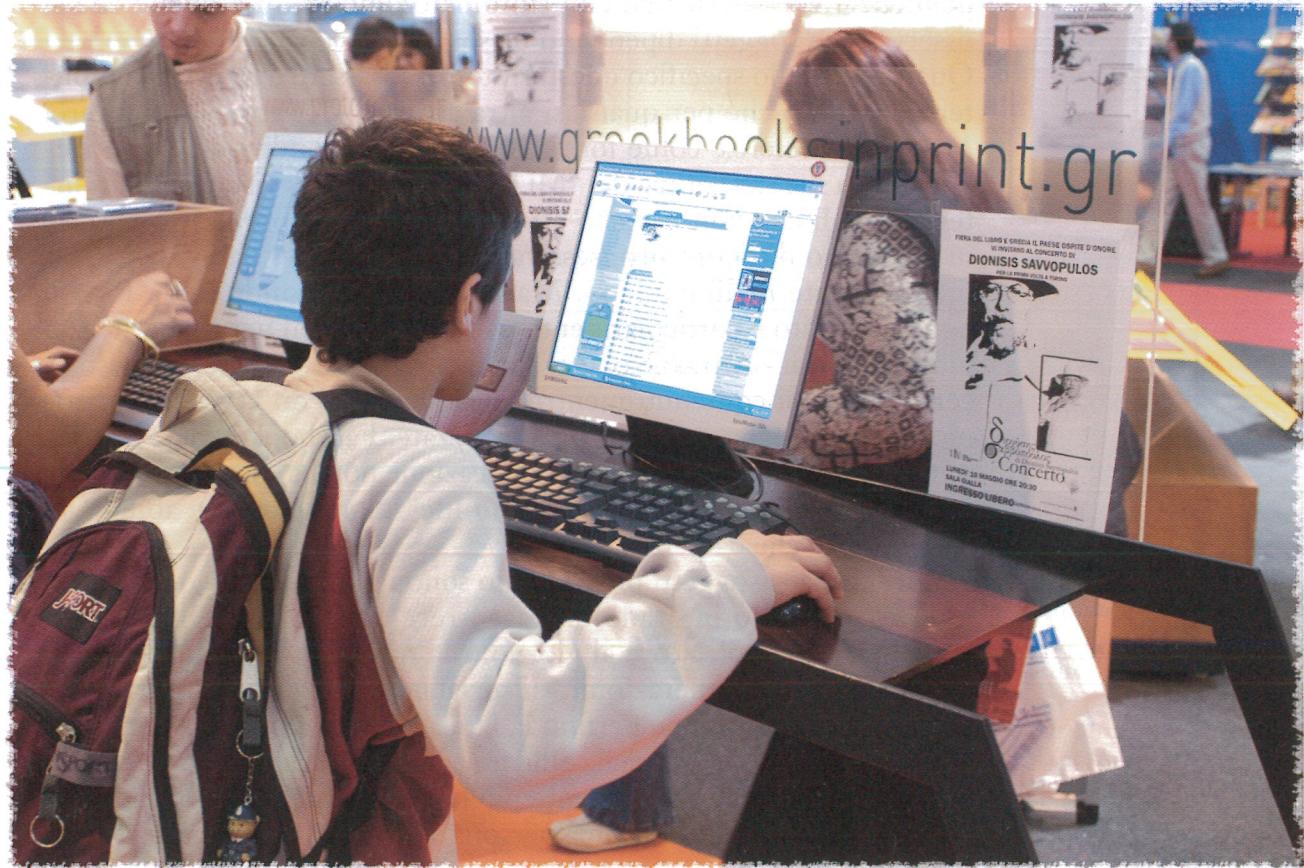
In che modo il social network è diverso? «In questo caso è come se si lanciasse una bottiglia nell'oceano senza sapere chi la raccoglierà e infine confondere queste bottiglie solipsistiche⁵ lanciate nella burrasca della comunicazione per dei veri messaggi».

Per uscire da questa vera e propria dipendenza, è in corso un dibattito scientifico riguardo al ricorso al trattamento farmacologico, su cui il parere del mondo scientifico è lontano dall'essere unanime: «Si può uscire da questa situazione – continua il professor Meluzzi – valorizzando i rapporti interumani e progressivamente disassuefacendosi⁶ da questa condizione drogata della comunicazione. I rimedi farmacologici sono sempre individuali e personalizzati, e non si può mai parlare di trattamento farmacologico di un intero quadro sociologico come questo, per quanto patologico sia. In alcuni casi probabilmente una terapia antidepressiva potrebbe risultare utile, anche se sono sempre diffidente riguardo all'uso di farmaci specialmente nei giovanissimi». In molti associano la dipendenza da internet a quella da droga e alcol. È davvero possibile fare questo accostamento? «È molto diverso, – conclude Meluzzi – perché droga e alcol influiscono direttamente sul cervello, mentre qui c'è una mediazione simbolica, quindi è difficile fare un vero e proprio accostamento».

in "Il sussidiario.net", 6 agosto 2011

5 solipsistiche: ripiegate su se stesse, che hanno come riferimento solo la propria individualità.

6 disassuefacendosi: disabituandosi.



attività

LEGO E COMPRENDO

- 1 Qual è l'allarme lanciato dal ministro della Salute Ferruccio Fazio e condiviso dallo psicologo Alessandro Meluzzi?
- 2 Quali sintomi presentano le persone dipendenti dai social network?
- 3 Quali soggetti sono più a rischio di dipendenza dai social network?
 - I bambini
 - Gli adolescenti
 - Le ragazze
 - Le persone anziane
- 4 Secondo il professor Meluzzi, come si può uscire dalla dipendenza dai social network?
 - Con una terapia farmacologica
 - Nella maggior parte dei casi, facendo uso di antidepressivi
 - Individuando una serie di farmaci che possano essere utilizzati da tutti quelli che soffrono di questa patologia
 - Valorizzando i rapporti tra le persone e disabituandosi poco per volta alla comunicazione drogata dei social network

COMPRENDO E ANALIZZO

- 5 Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false .

Secondo il professor Meluzzi:

- il web facilita la comunicazione interpersonale, anche se la svuota.
- in tutto il mondo della rete la comunicazione non ha contenuto, è virtuale.
- il social network è rassicurante perché previene perfino la fatica della telefonata.
- la comunicazione degli sms è più personalizzata perché ci si mette in contatto con una persona specifica.
- l'uso dei farmaci è sempre indicato, specie nei giovanissimi.

- la dipendenza da internet si può accostare a quella da droga e alcol.



ORA SCRIVO IO

- 6 Le parole utilizzate dal professor Meluzzi, e riportate nel testo tra virgolette, appartengono a un registro formale e utilizzano un lessico specialistico. Prova a riscriverle usando un registro medio.



LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO LESSICO

Un mondo di parole

- 7 Spiega il significato dell'espressione "il dito è particolarmente puntato sui social network".

- 8 La parola *prototipo* è formata dal prefissoide di origine greca *proto*, che significa "primo, originale". *Prototipo* vuole dunque dire: "primo tipo, modello originario".

Ecco altre parole formate con il prefisso *proto*: indica il loro significato. Se non lo sai o non riesci a indovinarlo, cercalo sul dizionario.

Protozoo:

Protomartire:

Protocollo:

- 9 Nella frase "Naturalmente i soggetti più a rischio sono i giovanissimi, quegli adolescenti che sono in grado di trascorrere davanti allo schermo del computer anche dieci ore al giorno" con quale termine o espressione potresti sostituire la congiunzione *anche*, mantenendo lo stesso significato?

- Quasi
- Fino a
- Più di
- Inoltre



Ad alta voce

- 10 Sei anche tu un utente dei social network (Facebook, Twitter, ecc.)? Sei d'accordo con quanto sostiene il professor Meluzzi? Discutine con i tuoi compagni.